



## **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL NATISONE**

**ENTE GESTORE COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI**

**Atto di programmazione territoriale per l'attuazione dell'Atto di programmazione regionale per la lotta alla povertà**

**Rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà**

**Anni 2019-2020**

## Indice del documento

Premessa.....	3
1. Analisi del contesto.....	4
2. Sistema di <i>governance</i> per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale .....	8
3. Modalità gestionale dei servizi .....	9
4. Obiettivi e priorità.....	11
4.1 STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE (OB. 3.2) .....	11
4.1.1 Segretariato sociale .....	12
4.1.2 Presa in carico .....	14
4.1.3 Pronto intervento sociale .....	18
4.1.4 Servizi, interventi e progetti a sostegno della domiciliarità.....	19
4.1.5 Servizi, interventi e progetti a sostegno di minori e famiglie (inclusi Servizi socioeducativi).....	24
4.1.6 Servizi, interventi e progetti per l'inclusione, l'inserimento sociale e socio-lavorativo .....	27
4.1.7 Servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale .....	31
4.1.8 Interventi di sensibilizzazione, prevenzione e promozione .....	36
4.2 MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ- INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO (OB. 9.1).....	38
4.3 AREA FAMIGLIA E GENITORIALITÀ (OB. 10.2) .....	41
5. Risorse impiegate.....	43
6. Monitoraggio e valutazione .....	46
Allegato .....	47

## Premessa

Il presente documento è predisposto dal Servizio Sociale dei Comuni – SSC (di cui all’art. 17 della LR 6/2006) per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione dell’*Atto di programmazione per la lotta alla povertà 2018-2020* della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (approvato con DGR 1192/2018), ai sensi dell’articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Si compone di sintetiche descrizioni e di agili tabelle in grado di delineare obiettivi, azioni, indicatori di risultato e finanziamenti destinati all’implementazione, a livello di ambito distrettuale, delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del Rel<sup>1</sup> e di altre connesse misure regionali.

Il documento – condiviso, nelle modalità che il SSC riterrà più opportune, con gli enti del Terzo settore (di cui al D.Lgs. 117/2017) ed in particolare con gli esponenti locali del coordinamento regionale dell’Alleanza contro la povertà - viene adottato dall’Assemblea dei Sindaci in raccordo con gli altri documenti di programmazione dell’ente gestore.

A regime, le azioni di contrasto alla povertà saranno inserite come sezione apposita all’interno del Piano di zona; pertanto, il presente documento è predisposto per il periodo 2019 – 2020.

Il documento qui proposto è da ritenersi uno schema per la pianificazione locale e al contempo per il monitoraggio annuale dello stato di avanzamento. Il documento si articola in sei sezioni dedicate alla sintetica descrizione delle caratteristiche del contesto demografico, sociale ed economico §1, del sistema locale di *governance* per il contrasto della povertà §2, delle modalità organizzative e gestionali degli interventi sociali a livello locale §3, degli obiettivi e priorità di intervento con i quali a livello locale si intendono perseguire gli obiettivi e priorità definiti a livello regionale §4, delle risorse impiegate §5 e delle modalità di monitoraggio e valutazione §6. La sezione degli obiettivi e priorità §4 si apre con una breve descrizione della situazione locale attuale, cui segue il prospetto degli standard individuati dall’*Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale* di cui alla DGR 1192/2018 e dei relativi indicatori definiti a livello regionale. In fase di pianificazione si prevede che per la descrizione dei dati di contesto di cui al §1 venga fatto riferimento ai dati disponibili al 31/12/2017 e se disponibili al 31/12/2018, mentre per la descrizione degli aspetti riferiti alle modalità organizzative e gestionali dei servizi, al sistema di *governance* e ai servizi, interventi e progetti si faccia riferimento al 2018 e agli eventuali valori di standard raggiunti al 31/12/2018.

In fase di monitoraggio si prevede che il documento venga aggiornato con la compilazione delle colonne relative ai valori degli indicatori a fine anno nonché con una eventuale e breve descrizione qualitativa dello stato di avanzamento nello spazio sottostante la tabella.

---

<sup>1</sup> Dove pertinente, la misura Rel si intende integrata dal Reddito di cittadinanza (Rdc) secondo la legge di conversione 28 marzo 2019 n°26 recante: “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”.

## 1. Analisi del contesto

Il territorio dell'Ambito Distrettuale del Cividalese, costituito da 17 Comuni, rappresenta una realtà caratterizzata da forti disomogeneità sotto il profilo geo-morfologico, demografico, socio-economico, linguistico, culturale e per la distribuzione dei servizi e delle risorse. Una realtà che in questi anni, attraverso l'associazione dei Comuni, è riuscita a dar senso ad un contesto sovracomunale nel quale diversità e specificità si sono ben coniugate con reciprocità e sinergia in un'ottica di sviluppo, cooperazione, valorizzazione e miglior utilizzo delle risorse.

La popolazione complessiva dei 17 comuni del territorio del Cividalese, al 31.12.2017, è di 50.995, con una densità abitativa pari a 111,7 residenti per Km<sup>2</sup> (Tab 1). Nell'analisi sul lungo periodo si rileva un calo della popolazione residente nell'Ambito: dal 2014 la popolazione è scesa progressivamente portandosi sotto la soglia di 52.000 abitanti, registrando il dato più basso dal censimento del 2001 (pop. 51.627). L'andamento che negli anni era differenziato a seconda dei Comuni considerati, nel 2017 registra un decremento in tutti i Comuni (ad eccezione di Moimacco) che risulta particolarmente significativo nei Comuni delle Valli del Natisone.

La decrescita demografica complessiva è data dal saldo naturale, nati/morti, e migratorio che risultano entrambi negativi (Fonte: ISTAT)

La popolazione residente si caratterizza per l'ormai noto processo di invecchiamento. L'analisi degli indici di struttura della popolazione conferma il dato sul processo di invecchiamento della popolazione, ma fa emergere differenze rilevanti nelle strutture demografiche dei diversi comuni. Remanzacco, Moimacco, Premariacco, San Giovanni al Natisone presentano un'età media più bassa e, pertanto, sono mediamente comuni più giovani. I comuni delle Valli del Natisone rilevano un'età media di molto superiore a quella degli altri Comuni. (Fonte: Relazione annuale del SSC del 2016).

In diminuzione il numero complessivo di famiglie che è pari a 22.713. E' in atto una profonda trasformazione della struttura della famiglia, che tende sempre più verso un processo di nuclearizzazione legato all'aumento delle famiglie unipersonali e alla diminuzione di quelle con 3 e più componenti.

Dal punto di vista economico gli esiti della prolungata crisi economica e produttiva vedono un quadro in cui emerge il dato della disoccupazione (seppur in lieve calo nell'ultimo anno) e di riduzione del reddito che si riflettono pesantemente sull'intera popolazione ed in particolare sulla componente immigrata, più fragile dal punto di vista relazionale. I livelli medi di reddito pro capite risultano inferiori a quelli regionali e nazionali, particolarmente bassi nelle zone delle Valli del Natisone. Il dato registrato sui disoccupati iscritti al CPI risulta lievemente in calo nel 2018 (cfr. Tabella 1), senza dati di rilievo.

Tali dinamiche demografiche ed economiche, in questi ultimi anni, hanno fatto emergere all'interno dei servizi nuove forme di disagio e di povertà, da un lato legate alla riduzione o mancanza di reddito come conseguenza della perdita o contrazione del lavoro, che riguarda le persone adulte e tra queste gli immigrati, con conseguente difficoltà di accedere e mantenere un'abitazione adeguata; dall'altro legate ai processi di invecchiamento e della non autosufficienza.

Dal punto di vista della presa in carico del SSC l'utenza ha visto un aumento significativo soprattutto degli adulti in carico, che nel 2018 sono stati 1068 (dato CSI), in lieve calo rispetto al 2017, ma con un aumento delle prese in carico per problemi economici e relativi alle problematiche della salute e della casa. Le problematiche prevalenti rilevate rispecchiano il quadro della situazione economica attuale che mostra il perdurare di una situazione di incertezza economica e lavorativa strutturata. L'utenza che si presenta ai servizi per la maggioranza ha un reddito insufficiente a coprire i bisogni essenziali e di mantenimento della propria famiglia 81%, una fetta pari al 11% risulta non avere alcun reddito. Tra questi rientrano anche famiglie con figli a carico, in particolare immigrate.

La problematica del lavoro nel dettaglio evidenzia una difficoltà nel trovare un'occupazione (32%), una situazione di disoccupazione che si protrae per

lungo tempo (28% disoccupati da oltre 18 mesi), a significare che è molto difficile, una volta usciti, rientrare nel mercato del lavoro. Una fetta importante (22%) svolge solo lavori saltuari che non garantiscono sicurezza economica e un reddito sufficiente. (Fonte CSI)

Se consideriamo le problematiche relative agli adulti per macroaree, quella del reddito arriva al (46%), lavoro e salute al (12%). Il quadro relativo alla situazione della salute evidenzia una presa in carico che riguarda problemi relativi alla disabilità della persone (45%) e alla malattia psichiatrica (32%), Una fetta complessiva del 19% presenta malattie croniche o incurabili, con dati peggiorativi rispetto agli anni precedenti. (Fonte: CSI). La situazione di precarietà economica e lavorativa in questi anni ha fatto emergere ancor più le problematiche relative alla salute psico-fisica delle persone e conferma ulteriormente il quadro finora delineato.

L'altro aspetto da considerare è quello delle problematiche relative alla famiglia (10%) che in dettaglio delinea un quadro di problematicità con ricadute significative sui minori. Le problematiche e i bisogni dei minori si intrecciano spesso con quelle degli adulti, in quanto genitori, coppia e singoli individui. Si rileva, infatti, un sensibile aumento di famiglie multiproblematiche. Si tratta di situazioni di crisi di coppia, separazioni conflittuali dei coniugi, genitori che fanno fatica a ricoprire il loro ruolo e bisognosi di un supporto di mediazione di natura psicologica ed educativa, a cui si sommano una povertà sia relazionale che economica. Ci troviamo davanti uno scenario che vede famiglie che vivono spesso conflitti intrafamiliari molto forti, tra genitori, genitori e figli, situazioni che ricadono pesantemente sui minori.

Di fronte a questo quadro, il SSC in questi anni si è trovato da un lato a dare risposte di tipo prestazionistico seppur tale approccio si rileva spesso poco efficace a far fronte a una vasta complessità di problematiche che investono i singoli e le famiglie, e dall'altro a spostare la propria area di intervento verso la ricerca di risposte alternative ed innovative nel campo dell'inserimento lavorativo, al fine di sperimentare, almeno a livello locale del proprio territorio di competenza, un sistema di intervento che veda coinvolte tutte le risorse della comunità (vedi obiettivo 4.2) e nel rafforzare la presa in carico integrata dei minori, che presenta una complessità molto elevata (vedi obiettivo 4.1.5). Tutto ciò in assenza di politiche integrate e di interventi continuativi e di sistema a livello macro.

Dai dati che emergono da CSI rispetto agli interventi messi in atto a favore degli adulti, la misura di intervento più utilizzata risulta essere l'intervento di inclusione MIA/SIA. Tale misura ha determinato di fatto l'aumento delle domande di supporto economico, che comprendono anche le famiglie con a carico minori. I dati relativi a contributi economici generici o specifici per il mantenimento dei minori erogati con fondi del fondo sociale e dei Comuni risultano stabili nel tempo e vanno ad integrare gli interventi nelle situazioni maggiormente a rischio.

Gli interventi di supporto al reddito, come risultano dalla Tabella 2 forniscono un quadro frammentato di interventi e sufficiente a volte a contenere e supportare alcune situazioni, meno a rischio, ma non a contrastare le problematiche strutturali relative al progressivo calo demografico e impoverimento della popolazione. Un quadro che non può trovare una ricomposizione efficace e sufficiente nei servizi sociali, senza un sistema integrato di politiche del lavoro, abitative e della famiglia e di tutela dei diritti delle persone più fragili, in primis i minori, che consentano ai servizi sociali stessi di intervenire nella presa in carico di tale complessità con maggiore efficacia e in un'ottica realmente preventiva e promozionale del benessere delle persone.

Nota: Persone senza fissa dimora: non presenti sul territorio

*Dato sull'abbattimento dei canoni di locazione: non disponibile*

Tabella 1.1. Analisi del contesto

Comuni	Popolazione	Superficie	Densità	Nuclei familiari residenti	Reddito Pro capite medio 2016	% Disoccupati iscritti CPI
Buttrio	4.011	17,8	225,6	1.785	16.620,14 €	6,63
Cividale del Friuli	11.176	50,6	220,7	5.096	16.021,64 €	8,09
Corno di Rosazzo	3.170	12,6	251,2	1.309	15.001,28 €	6,09
Drenchia	113	12,0	9,4	81	10.373,55 €	8,85
Grimacco	334	16,1	20,7	174	11.981,80 €	7,49
Manzano	6.431	31,0	207,2	2.918	14.599,90 €	7,45
Moimacco	1.678	11,8	142,6	695	16.111,78 €	6,79
Premariacco	4.071	39,9	102,1	1.699	15.702,30 €	6,44
Prepotto	753	33,2	22,7	336	11.796,49 €	6,91
Pulfero	923	48,7	19,0	475	11.770,73 €	9,75
Remanzacco	6.104	31,0	197,0	2.626	15.347,00 €	5,72
S. Giovanni al Natisone	6.137	24,1	255,0	2.640	14.059,10 €	7,19
San Leonardo	1.110	26,9	41,2	509	13.680,68 €	9,37
S. Pietro al Natisone	2.134	24,0	89,0	988	15.325,77 €	7,64
Savogna	380	22,2	17,1	209	12.731,67 €	4,47
Stregna	341	19,7	17,3	190	11.470,64 €	6,45
Torreano	2.129	35,0	60,8	983	13.948,26 €	6,67
Dato aggregato di ambito	<b>50.995</b>	<b>456,5</b>	<b>111,7</b>	<b>22.713</b>	<b>17.968,13 €</b>	<b>7,12</b>

Tabella 1.2. Beneficiari di interventi di assistenza economica nel corso del 2018

Comuni	Altro contributo economico per disagio generico	Contributo a famiglie con figli minori in stato di disagio	Inclusione Attiva MIA e SIA	Inclusione Attiva MIA NEW	Inclusione Attiva MIA nov.2017	Inclusione Attiva MIA OLD	Inclusione Attiva Rel	Inclusione Attiva RelFVG	Inclusione Attiva SIA	BENEFICIARI Carta Famiglia BONUS ENERGIA ELETTRICA	INCENTIVO ALLA NATALITA'	MINORI beneficiari anno educativo 2017-18	MINORI beneficiari anno educativo 2018-19
Buttrio	4	3	5	18	1	1		7	1	122	6	6	4
Cividale del Friuli	57	35	10	81	26	1	1	31	11	366	32	37	38
Corno di Rosazzo	5	2	4	14	2			3	4	119	6	6	5
Drenchia	1			2	1			1		0	0	0	0
Grimacco	1		1	6	1			2	2	9	0	1	0
Manzano	8	6	6	48	16		2	10	9	163	23	13	23
Moimacco	1	1	1	3						63	1	10	8
Premariacco	4	1	2	21	9			5	3	117	14	15	19
Prepotto				9	2			1		9	1	4	3
Pulfero	2		1	15	2	1		3		19	3	1	1
Remanzacco	4	2	5	22	12		2	7		266	26	34	39
S. Giovanni al Natisone	9	3	5	43	14	1		11	15	219	18	8	7
San Leonardo	6		1	15	7		4	11	3	25	4	0	0
S. Pietro al Natisone	4	2	1	12	4			4		64	3	3	5
Savogna				1	1			2		7	1	0	0
Stregna	1			6	1		2	3		4	1	0	0
Torreano	1	2		15	4		1	1	1	37	7	6	6
<b>Dato aggregato di ambito</b>	<b>106</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>326</b>	<b>100</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>99</b>	<b>46</b>	<b>1609</b>	<b>146</b>	<b>144</b>	<b>158</b>

## 2. Sistema di *governance* per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In data 26 novembre 2018 si è tenuta la riunione della cabina di regia, istituita con il PDZ 2013/2015, composta da operatori del SSC e del Distretto Sanitario, per la verifica e il monitoraggio del PAA 2018 e la predisposizione delle azioni integrate da realizzare nel corso del 2019 (PAA 2019).

In data 12 dicembre 2018, l'Assemblea dei Sindaci dell'ex UTI del Natisone, ora Ambito Territoriale del Natisone, ha approvato, in continuità con il PDZ 2013-2015, il PAA 2019, che prevede la prosecuzione di azioni anche in riferimento agli obiettivi 8 e 9. In particolare:

1. Prosecuzione degli incontri del "Tavolo lavoro" costituito da SIL, CPI, COR, ENTI FORMATIVI e ASSOCIAZIONI e dei sottogruppi di progettazione indirizzati a:

- a) individuare strategie finalizzate a integrare e potenziare il tavolo attraverso un maggiore coinvolgimento delle diverse realtà cooperative del territorio e le associazioni di categoria;
- b) valutare la fattibilità di avviare forme innovative di economia solidale individuate dal Tavolo;
- c) proseguire l'attività di co-progettazione finalizzata alla realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo e di tirocini da parte dell'ambito con il supporto della figura educativa finanziata dal PON;
- d) individuazione di strategie per il coinvolgimento delle amministrazioni comunali rispetto all'inserimento all'interno dei Comuni di soggetti svantaggiati.

2. Realizzazione di percorsi formativi rivolti a soggetti svantaggiati (compresi NEET) concordati con Civiform e approvati dalla Regione, mantenendo un attivo monitoraggio del percorso dei partecipanti anche al termine dei corsi.

Collaborazione con l'Ente di Formazione per la realizzazione di ulteriori corsi.

Prosecuzione delle collaborazioni con altri Centri Formativi che sviluppano aree di intervento alternative a quelle del Civiform

3. Prosecuzione della collaborazione con l'associazione "Vicini di Casa" e valutare la fattibilità di iniziative/progettualità di implementazione del progetto "Housing sociale". In particolare, l'elaborazione e la messa in atto di strategie per l'individuazione di alloggi a basso costo anche attraverso il coinvolgimento degli amministratori comunali e delle diverse forze attive della comunità



### 3. Modalità gestionale dei servizi

In applicazione dell'art. 18 della legge regionale 6/2006 viene confermata quale forma di collaborazione tra i Comuni contraenti per la realizzazione del Servizio Sociale dei Comuni, la delega al Comune capofila ed individua quale Comune capofila, ente gestore, il Comune di Cividale del Friuli, in riferimento alla Convenzione "quadro" istitutiva del Servizi Sociale dei Comuni per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, c. 1 e 2, della legge regionale 6/2006, approvata con la deliberazione n. 14 del 13.11.2012.

In relazione agli interventi di contrasto alla povertà, ai Comuni rimangono in particolare le competenze relative a: carta famiglia, bonus bebè, accogliamento case di riposo; abbattimento canoni di locazione; contributi economici ANMIL; assegni di maternità e nucleo familiare L. 448/98.

Parte dell'attività a regime del Servizio Sociale dei Comuni e la realizzazione dei progetti del Piano di zona e degli interventi socioassistenziali (servizio socio-educativo e socioassistenziale, trasporto per persone disabili, parte del servizio di assistenza domiciliare, pasti a domicilio) richiedono anche l'implementazione di personale con incarichi professionali e l'affidamento a ditte/cooperative.

A tal fine sono in vigore contratti, stipulati attraverso le procedure degli appalti, in base alla normativa europea, attivate dall'Ufficio di direzione e programmazione, con i seguenti soggetti:

- Soc. Coop. ARACON il Servizio socio-educativo per minori e disabili e socio-assistenziale per disabili;
- Soc. Coop. CODESS FVG per parte del Servizio di Assistenza Domiciliare;
- Sos. Coop CDESS FVG/ditta GEMEAZ il Servizio Pasti a domicilio;
- ditta Buonatorus il Servizio di trasporto collettivo per minori e giovani disabili.

Sono stati, altresì, stipulati (o sono proseguiti se pluriennali) contratti/convenzioni/collaborazioni professionali, attraverso procedure attivate dagli uffici dell'Ente Gestore o direttamente dalla Responsabile, con i seguenti soggetti pubblici e del privato sociale:

- Associazione Vicini di Casa onlus per la gestione del progetto "Housing Sociale - Agenzia Sociale per la Casa";
- Associazione Krocus di Cividale del Friuli per la realizzazione di progetti dell'area minori (I luoghi dell'aggregazione giovanile, Stand by me, Settimana per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza);
- Consorzio per l'Assistenza Medico-Psico-Pedagogica per l'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- Civiform per la realizzazione di progettualità in paternariato (corsi di riqualificazione per persone svantaggiate, sportello lavoro) e l'accogliamento di minori stranieri non accompagnati;
- Associazione "Noi di Carraria onlus" di Cividale del Friuli per la gestione dello "Sportello dell'Amministratore dei sostegno" (tramite gruppo di volontari di Cividale);
- Caritas diocesana di Udine per la gestione del progetto SPRAR (Sistema di Protezione per i Rifugiati e i Richiedenti asilo), convenzione per il triennio 2014-2016 e proroga tecnica anno 2018;
- Comunità per l'accogliamento di minori stranieri non accompagnati: La Viarte onlus di Santa Maria La Longa, Bearzi di Udine, Civiform, La Fonte di Prosecco (TS);
- Comunità varie (in base alle esigenze) per l'accogliamento di minori;

- Professionisti (psicologi, psicopedagogisti, e altre professionalità) per azioni a regime (Nidi d'infanzia) e progetti del Piano di zona (monitoraggio e valutazione del Piano, Genitori insieme, mutuo aiuto famiglie che assistono persone non autosufficienti, ecc.).
- Centro solidarietà giovani per la realizzazione di tirocini d'inclusione per persone svantaggiate a rischio di esclusione sociale e Progetto legalità; attività di supporto e di accompagnamento alle persone svantaggiate finalizzata all'attivazione di percorsi d'inserimento lavorativo e tirocini d'inclusione -area adulti;
- Nidi e Servizi per la prima infanzia comunali e privati per l'abbattimento delle rette Fondo Sociale Europeo e Fondi regione FVG.

## 4. Obiettivi e priorità

### 4.1 STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE (OB. 3.2)

OBIETTIVO 3.2	<b>Omogeneizzare e potenziare a livello regionale una rete di servizi e interventi quale livello minimo delle prestazioni da garantire attraverso il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali anche in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà ed espressamente stabilito dagli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs 147/2017</b>
RISULTATO ATTESO	<b>Risultato atteso nel triennio 2018-2020</b> Per ciascuno dei servizi e interventi individuati quale livello minimo da garantire, si prevede il raggiungimento degli standard minimi di funzionamento e di personale esplicitati nelle seguenti schede di presentazione

- 1 Segretariato sociale
- 2 Presa in carico
- 3 Pronto intervento sociale
- 4 Servizi e interventi a sostegno della domiciliarità
- 5 Servizi, interventi e progetti a sostegno di minori e famiglie (inclusi Servizi socioeducativi)
- 6 Servizi, interventi e progetti per l'inclusione, l'inserimento sociale e socio-lavorativo
- 7 Servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale
- 8 Interventi di sensibilizzazione, prevenzione e promozione

#### 4.1.1 Segretariato sociale

Nel 2014 è stato applicato un nuovo modello organizzativo dell'Ambito, a seguito dell'analisi approfondita effettuata nel 2013 sull'assetto organizzativo del Servizio Sociale dei Comuni, per rispondere in modo più efficace e qualificato ai bisogni emergenti, ottimizzando le risorse, con l'obiettivo di:

- migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e agli utenti;
- ottimizzare i tempi di lavoro e le relazioni tra le colleghe e con i servizi esterni; far fronte in modo più efficace alle sostituzioni; incrementare il lavoro di gruppo e di rete; facilitare la connessione tra i progetti del Piano di zona e la presa in carico/accompagnamento dei casi.

L'aspetto innovativo è stato l'attivazione del segretariato sociale con modalità omogenee a livello di Ambito e il servizio sociale per aree tematiche "anziani", "minori" e "adulti" (disabilità trasversale). Questa modalità operativa consente alle assistenti sociali di coniugare in modo di attento e specifico bisogni, risorse, opportunità, progettualità, relazioni con la comunità locale. Si è inteso, inoltre, riqualificare il Segretariato Sociale Professionale. Tale attività ha prodotto: un documento in cui viene descritto il servizio e definite le buone prassi; la rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico al fine di favorire l'accoglimento delle situazioni nuove e garantire alle persone in carico un accesso agevolato e flessibile tramite appuntamenti dedicati; la predisposizione di un modulo di primo accesso informatizzato tramite il sistema Socialis/Insoft, al fine di rilevare il dato di accesso ai SSC. L'informatizzazione consente di raccogliere le informazioni di base sull'utenza, il consenso informato, i motivi di accesso al servizio, i dati sulla presa in carico e di formalizzare il passaggio per la presa in carico all'assistente sociale di riferimento (per area territoriale e tematica). Sono stati, inoltre, predisposti dei depliant informativi sull'organizzazione del SSC, sui servizi e prestazioni erogati, punti di accesso ai servizi, con orari, sede e indicazioni sui contatti. Le stesse informazioni sono reperibili sul sito web dedicato.

Le sedi del Segretariato sociale sono presso i comuni di Buttrio, Cividale del Friuli (2), Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Premariacco; Prepotto, Remanzacco; San Giovanni al Natisone, San Leonardo; San Pietro al Natisone, Torreano.

Oltre al Segretariato Sociale, è attivo il Punto Unico Accesso Integrato (PUAI) che raccoglie le segnalazioni provenienti dal territorio (ospedali, servizi sociali, medici di medicina generale, altri servizi sociosanitari, familiari) e si fa carico di avviare i percorsi assistenziali necessari, attraverso la raccolta di informazioni e documentazione sul caso, il raccordo tra i servizi, l'eventuale convocazione dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale. Le attività di cura, assistenza e riabilitazione vengono erogate a livello ambulatoriale, domiciliare e in residenza sanitaria assistenziale (RSA). Il PUAJ assicura l'efficacia e l'efficienza degli interventi assicurando la presa in carico globale della persona, al fine di incidere in modo significativo sul benessere della popolazione. Tale modalità operativa permette di realizzare un modello di intervento basato su un concetto multidimensionale ed integrato di salute, grazie alla specificità professionale di tutti gli operatori. La sede del PUAJ è situata presso la sede del Distretto Sanitario (Via Carraria, 29) ed è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30; nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì mattina è presente anche la figura dell'assistente sociale per un totale di 16 ore.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni sede del SSC è attivo il segretariato sociale professionale	Presente/assente N. uffici di segretariato sociale suddivisi per Comune N. complessivo di ore settimanali di segretariato offerte	Presente 13 uffici di Segretariato sociale Ore settimana di segretariato sociale n. 35 ore		
31/12/2019	In ogni sede del SSC, nell'ambito delle funzioni del segretariato sociale, viene assicurata almeno una funzione di accesso al Rel-MIA ogni 40.000 abitanti (per gli ambiti territoriali con Comuni con meno di 10.000 abitanti il rapporto è di 1 punto di accesso ogni 20.000 abitanti)	N. punti accesso Rel-MIA o altre misure di sostegno al reddito Rapporto tra N. punti accesso Rel-MIA/residenti (Standard 1/40.000-20.000) Indicare la sede dove le funzione di accesso Rel-MIA viene svolta	13 punti di accesso 13/50.995 abitanti Standard 1/3.923 Tutte le 13 sedi di segretariato sociale		
31/12/2019	In ogni SSC è presente un catalogo cartaceo aggiornato dell'offerta del SSC	Presente/assente Data aggiornamento	Presente		
31/12/2020	In ogni SSC è presente un catalogo web aggiornato dell'offerta del SSC	Presente/assente Data aggiornamento	Presente		
31/12/2020	In ogni SSC sono presenti gli orari aggiornati per l'accesso al segretariato sociale sul sito web del SSC	Presente/assente Data aggiornamento	Presente		

#### 4.1.2 Presa in carico

Dal 2014, con l'applicazione del nuovo modello organizzativo del Servizio Sociale, si è inteso riqualificare anche la presa in carico, attraverso un modello che prevede la suddivisione per aree territoriali e per aree tematiche di intervento, con la creazione delle équipes minori, adulti e anziani e il mantenimento del Servizio Tutela Minori, già esistente. Questa modalità operativa consente alle assistenti sociali di coniugare in modo attento e specifico bisogni, risorse, opportunità, progettualità, relazioni con la comunità locale, in particolare:

- garantire la presenza del SSC in ogni Comune e il legame tra assistente sociale (gruppo di Ass. Sociali) e territorio attraverso la presenza nel singolo Comune (SOT) e lo svolgimento dell'attività di segretariato sociale
- omogeneizzare l'organizzazione e la metodologia d'intervento del segretariato sociale e dei servizi delegati (socio-educativo, SAD, Pasti)
- specializzare le assistenti sociali rispetto alle problematiche di target omogenei di utenza e contemporaneamente favorire/supportare/affiancare i progetti di comunità in raccordo con la pianificazione triennale PDZ
- permettere un maggior confronto e scambio tra assistenti sociali afferenti alla stessa area tematica
- favorire un efficace coordinamento centrale attraverso un più ridotto rapporto tra coordinatore di area e un numero di assistenti sociali(1:3 – 1:5);

L'équipe servizio sociale è composta da:

- Assistenti sociali Coordinatrici di Aree Tematiche (n. 2)
- Assistente sociale per l'Ufficio di Piano : n. 1, (part-time a 30 ore sett);
- Assistenti sociali Area Minori n.3 (di cui n. 1 a tempo part- time a 30 ore sett.);
- Assistenti sociali Area Adulti n.5 (di cui n. 1 a tempo part- time a 30 ore sett.);
- Assistenti sociali Area Anziani n.4
- Assistenti sociali per il Servizio Tutela Minori n. 3
- Assistente sociale: n. 1 per le Misure di Sostegno al reddito (Fondi PON).

Le équipes di ciascuna area tematica si ritrovano mensilmente per una condivisione della presa in carico.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	Per ciascuna persona presa in carico è predisposto un progetto personalizzato (PP) in cui è indicato: - il bisogno/problema - gli obiettivi da raggiungere	N. persone prese in carico con apertura di CSI ossia con progetto personalizzato (fonte CSI) (dato di flusso)*	N. persone prese in carico con apertura di CSI ossia con progetto		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi da attuare</li> <li>- gli operatori coinvolti (numero, qualifica e relative azioni)</li> <li>- il referente a cui è affidata la continuità della presa in carico</li> <li>- gli impegni dell'utente e dei familiari a svolgere determinate attività/azioni</li> <li>- date delle verifiche</li> <li>- durata dell'intervento (gg/mm/aaaa).</li> </ul>	<p>N. nuclei con progetto Rel-MIA (fonte SIMIA-CRM)</p> <p>N. nuclei con progetto Rel-MIA/N. nuclei presi in carico con beneficio Rel-MIA (Standard 1 a 100%)**</p> <p>N. nuclei con valutazione di esito realizzata alla fine del PP Rel-MIA (N. valutazioni/PP Rel-MIA conclusi)</p>	<p>personalizzato (fonte CSI) 2.242</p> <p>N. nuclei con progetto Rel-MIA (fonte SIMIA-CRM):330</p> <p>N. nuclei con progetto Rel-MIA/N. nuclei presi in carico con beneficio Rel-MIA (Standard 1 a 100%) 79,7%**</p> <p>N. nuclei con valutazione di esito realizzata alla fine del PP Rel-MIA (N. valutazioni/PP Rel-MIA conclusi):112</p>		
--	---	--	--	--	--

- Si intendono tutte le persone in carico nel corso dell'anno, ossia sia persone per le quali la cartella che è stata aperta nel corso dell'anno, sia persone che erano in carico da anni precedenti con una cartella già aperta che nel corso dell'anno è stata chiusa.

<p>** Indicatore di processo volto a rilevare l'eventuale gap tra utenti beneficiari del</p>	<p>Per ciascun nucleo preso in carico con progetto personalizzato Rel/MIA è attivato uno degli interventi e servizi previsti dal Piano povertà</p>	<p>N. nuclei presi in carico Rel-MIA (fonte SIMIA-CRM)</p>	<p>N. nuclei presi in carico Rel-</p>		
--	--	--	---------------------------------------	--	--

<p>contributo REI/MIA/RdC per i quali è stato attivato il patto/progetto e beneficiari del contributo REI/MIA/RdC per i quali il patto/progetto non risulta ancora attivato al momento della rilevazione <b>31/12/2019</b></p>	<p>nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizio sociale professionale,</li> <li>- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione</li> <li>- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare</li> <li>- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità</li> <li>- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare</li> <li>- servizio di mediazione culturale</li> </ul>	<p>N. nuclei presi in carico Rel-MIA con attivazione di un intervento e servizio per tipologia (fonte SIMIA-CRM)</p> <p>N. nuclei presi in carico Rel-MIA con attivazione di almeno un intervento e servizio/N. nuclei presi in carico Rel-MIA</p>	<p>MIA (fonte SIMIA-CRM): 414</p> <p>N. nuclei presi in carico Rel-MIA con attivazione di un intervento e servizio per tipologia (fonte SIMIA-CRM): 414 – SSP</p> <p>26 Servizio Educativo adulti e minori</p> <p>29 SAD</p> <p>5 tirocini inclusivi</p> <p>N. nuclei presi in carico Rel-MIA con attivazione di almeno un intervento e servizio/N.</p>		
--	---	--	---	--	--



			nuclei presi in carico Rel-MIA: 414/414		
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno un assistente sociale ogni 3.000 abitanti	N. assistenti sociali (teste e FTE) N. assistenti sociali (FTE)/abitanti (residenti) (Standard 1/3.000)	N. assistenti sociali Teste n. 16 FTE n.15,5 N. assistenti sociali (FTE)/abitanti (residenti) 15,5/50.995= Standard 1/3.290		

Tabella 4.1.2 - Rafforzamento del servizio sociale professionale per la prima presa in carico e l'elaborazione della scheda di analisi preliminare.

Azioni	Tempistica programmata	N. assistenti sociali (teste e FTE) aggiuntivi acquisiti	Modalità di acquisizione (diretta, somministrata, esternalizzata)	Importo spesa annua	Fondo impiegato
Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico	1 luglio 2019 al 30 giugno 2020	N°1 assistente sociale a full time	Somministrazione	42.000 Euro	Fondo Povertà
Rafforzamento del servizio sociale professionale e del segretariato	1 luglio 2019 al 30 giugno 2020	N° 1 amministrativo a full time	Esternalizzata	40.700,00 Euro	Fondo Povertà

#### 4.1.3 Pronto intervento sociale

Nel corso del 2018, i casi rilevati di pronto intervento (n. 2 casi) sono stati gestiti prontamente dalle assistenti sociali del territorio.

Dal settembre 2015 è stato condiviso il protocollo aziendale per le Dimissioni Ospedaliere Protette. E' stato istituito dall'aprile 2016 il Punto Unico di Accesso Integrato (PUAI) presso il Distretto, dove è stata inserita un assistente sociale del SSC per n. 16 ore per potenziarne l'azione. Ciò garantisce risposte tempestive, coordinate ed integrate a favore della popolazione anziana. I dati relativi alla PUAI, per l'anno 2018 sono i seguenti: totale segnalazioni DOP (Dimissioni Ospedaliere Protette) n. 755, di cui n. 288 (38%) già note al SSC; **n. 467** (62%) non note al SSC; rispetto a questi casi, il PUAI ha effettuato n. 245 prime valutazioni sociali; n. 121 di queste sono state formalmente inviate alla SOT di riferimento per la valutazione approfondita dei bisogni e per l'eventuale attivazione di interventi e servizi a carattere sociale.

Dal giugno 2016 è stato approvato il protocollo con il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cividale del Friuli per situazioni di emergenza sanitaria/assistenziale in assenza di rete familiare/sociale. Per far fronte alle situazioni di emergenza abitativa, dal 2008 sono in essere convenzioni con diverse strutture del territorio per l'albergo. Nell'Area Minori, il Servizio Tutela Minori ha predisposto una procedura di intervento utile nei casi di allontanamento ai sensi dell'art. 403 del C.C. Per quanto riguarda, i servizi di assistenza domiciliare e socio-educativi, in caso di emergenza è possibile l'attivazione degli interventi entro 24 ore dalla segnalazione.

Tale quadro conferma una situazione a livello territoriale monitorata, sia dai servizi che dalla rete territoriale, ed un sistema funzionante, efficiente e stabilizzato di presa in carico anche sulle situazioni emergenziali.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno un accordo/protocollo /convenzione con le diverse risorse qualificate e organizzate del territorio per la gestione delle emergenze	Presente/assente Indicare gli accordi/protocolli/convenzioni in essere N. casi di pronto intervento sociale N. casi in cui il SSC è intervenuto entro 3 giorni lavorativi N. casi in cui il SSC è intervenuto entro 3 giorni lavorativi/N. di casi di pronto intervento sociale	Presente DOP Protocollo con il pronto soccorso Convenzioni con strutture di albergo N. 2 casi/n.2 casi		

#### 4.1.4 Servizi, interventi e progetti a sostegno della domiciliarità

Il servizio di assistenza domiciliare si pone come obiettivi la promozione e il miglioramento della qualità di vita della persona presso il proprio domicilio o presso le diverse sedi individuate, per evitare o ritardare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione. Si pone, altresì, l'obiettivo di ridurre l'affaticamento della famiglia o del caregiver e di favorire il rientro a domicilio di situazioni complesse al momento della dimissione dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Le prestazioni del servizio in generale sono le seguenti:

- igiene e cura della persona;
- cura della casa;
- supporto nella preparazione dei pasti;
- accompagnamenti;
- controllo corretta assunzione dei farmaci;
- commissioni;
- lavaggio, stiratura e rammendo di biancheria e vestiario personali dell'utente, da effettuarsi presso il domicilio, presso lavanderie automatiche o presso lavanderie messe a disposizione dai Comuni (Torreano e San Leonardo);
- interventi di emergenza attivando i presidi sanitari preposti;
- sostegno psicosociale e alla vita di relazione anche presso centri di socializzazione;
- trasporto degli utenti o attività esterna a favore degli stessi per il disbrigo di pratiche burocratiche, riscossione pensioni, visite mediche, visite parentali e amicali, ecc.

Il servizio prevede sia l'erogazione di prestazioni ed attività dirette a favore dell'utenza che attività indirette finalizzate alla partecipazione a riunioni, incontri con i servizi, compilazione schede/PAI, tempo per gli spostamenti da un utente all'altro.

Il servizio viene svolto in tutti i giorni settimanali, compresi i festivi, dalle ore 7.00 alle ore 21.00.

E' prevista l'ammissione al servizio di assistenza domiciliare con procedura d'urgenza: l'assistente sociale, valutata la situazione e la necessità di intervenire con urgenza (verificarsi di un evento traumatico e mancanza di rete d'appoggio), segnala la necessità di attivazione direttamente alla ditta, con mail che riporta la dicitura "procedura d'urgenza"

Il Servizio urgente ed intensivo per dimissioni protette ha l'obiettivo di favorire il rientro a domicilio, dopo un ricovero in strutture sanitarie o sociosanitarie, di persone in condizione di non-autosufficienza. L'intervento è caratterizzato dall'erogazione tempestiva ed intensiva di prestazioni di assistenza domiciliare, tali da supportare il singolo e la famiglia nella situazione di crisi e favorire la definizione di un eventuale progetto di presa in carico integrata a lungo termine.

Il Servizio per persone affette da patologie croniche, certificate dal medico competente, ha l'obiettivo di favorire il rientro a domicilio, dopo un ricovero in strutture sanitarie o sociosanitarie, di persone in condizione di non-autosufficienza affette da patologie croniche. L'intervento è caratterizzato dall'erogazione gratuita del servizio per il primo mese al fine di supportare il singolo e la famiglia nella situazione di crisi e favorire la definizione di un eventuale progetto di presa in carico integrata a lungo termine. Il servizio per persone affette da patologia oncologica terminale, certificata dal servizio del distretto sanitario, è gratuito. In generale l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare prevede la definizione del progetto assistenziale individualizzato (PAI).

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è presente una figura di responsabile/coordinatore delle attività del SAD (area minori e area anziani)	Presente/assente	Presente		
31/12/2019	Almeno il 40% del personale impiegato nell'erogazione del SAD è in possesso della qualifica OSS	N. personale SAD totale (teste e FTE) N. personale SAD in possesso di qualifica OSS N. personale SAD in possesso di qualifica OSS/n. personale SAD totale (Standard 40%)	N. personale SAD Teste n. 36 FTE n.27 N. personale SAD in possesso di qualifica OSS n.20 N. personale SAD in possesso di qualifica OSS/n. personale SAD totale (Standard 40%): 55,6%		
31/12/2019	Almeno il 90% del restante personale impiegato nell'erogazione del SAD (esclusi OSS) è in possesso di attestato di "competenze minime"	N. personale SAD (esclusi OSS) totale (teste e FTE)  N. personale SAD in possesso di attestato di "competenze	N. personale SAD (esclusi OSS) totale Teste n. 16 ( di cui 3 Adest) N. personale SAD in possesso di attestato di		

		<p>minime”</p> <p>N. personale SAD in possesso di attestato di “competenze minime”/N. personale SAD (esclusi OSS) totale (Standard 90%)</p>	<p>“competenze minime”</p> <p>Teste n. 5</p> <p>N. personale SAD in possesso di attestato di “competenze minime”/N. personale SAD (esclusi OSS) totale (Standard 90%) 32%</p>		
<b>31/12/2019</b>	<p>SOLO IN CASO DI SAD ESTERNALIZZATO: presenza negli uffici del SSC di un elenco periodicamente aggiornato del personale operante nel servizio con relativa qualifica (teste e FTE)</p>	<p>Presente/assente</p> <p>Data di aggiornamento</p> <p>Indicare cadenza dell’aggiornamento periodico</p>	<p>Presente</p> <p>31/12/2018</p> <p>Semestrale</p>		
<b>31/12/2019</b>	<p>In ogni SSC viene garantito lo standard di offerta del servizio SAD conseguito al 31.12.2018</p>	<p>N. utenti per fascia d’età (minori, adulti e anziani)</p> <p>Utenti anziani SAD/popolazione anziana &lt; 65 anni</p> <p>Ore anno erogate/utenti nel corso dell’anno</p> <p>N. di persone in lista d’attesa (dato di flusso/stock)</p> <p>N. pasti forniti a domicilio e utenti (flusso)</p>	<p>N. utenti per fascia d’età: minori n°6; adulti n°72; anziani n°437.</p> <p>Utenti anziani SAD/popolazione anziana &lt; 65 anni</p> <p>437/13.032</p> <p>Ore anno erogate/utenti nel corso</p>		

			dell'anno: 40.440/515 N. di persone in lista d'attesa (dato di flusso/stock) :0 N. pasti forniti a domicilio e utenti (flusso) 49.696/202 (Fonte dati: Socialis)		
<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC è presente un sistema di rilevazione della soddisfazione dell'utenza SAD	Presente/assente Indicare la data dell'ultima rilevazione % di utenti soddisfatti al quintile superiore <sup>2</sup> dei rispondenti	Assente		
<b>31/12/2020</b>	Il servizio SAD è attivo dalle 7 alle 20 (lunedì-domenica)	Presente/assente	Presente		
<b>31/12/2020</b>	In ogni SSC è presente 1 operatore SAD ogni 2.200 abitanti (1:2.000 con densità abitativa < 50 ab/kmq)	Rapporto tra n. personale SAD e popolazione residente	Rapporto tra n. personale SAD e popolazione residente $27/50.995=$ 1.889		

<sup>2</sup> Per quintile superiore si intende il 20% più elevato della distribuzione (se si utilizza una scala valutativa da 1 a 10, vanno considerati solo i valori 9 e 10).

31/12/2020	Almeno il 50% del personale impiegato nell'erogazione del SAD è in possesso della qualifica OSS	<p>N. personale SAD totale (teste e FTE)</p> <p>N. personale SAD in possesso di qualifica OSS</p> <p>N. personale SAD in possesso di qualifica OSS/n. personale SAD totale (Standard 50%)</p>			
31/12/2020	Il restante personale impiegato nell'erogazione del SAD (esclusi OSS) è in possesso di attestato di "competenze minime"	<p>N. personale SAD (esclusi OSS) totale (teste e FTE)</p> <p>N. personale SAD in possesso di attestato di "competenze minime"</p> <p>N. personale SAD in possesso di attestato di "competenze minime"/N. personale SAD (esclusi OSS) totale (Standard 100%)</p>			

#### 4.1.5 Servizi, interventi e progetti a sostegno di minori e famiglie (inclusi Servizi socioeducativi)

L'investimento sulla famiglia, sulle sue competenze e sulle sue relazioni è da sempre una delle strategie dell'Ambito che riconosce nella prevenzione e nella costruzione di comunità solidali una delle risorse fondamentali per il benessere dell'intera collettività; in particolare questi ultimi anni in cui le difficoltà relazionali, economiche e educative della famiglia sono divenute sempre più rilevanti, si è inteso potenziare le progettualità e gli interventi volti a sostenerla. Si è operato, attraverso le progettualità di sistema e specifiche di area del PDZ 2013/2015, proseguito anche negli anni successivi al fine di garantire continuità, in un'ottica di rafforzamento del sistema di presa in carico integrata; in particolare, attraverso la formazione e supervisione degli operatori del SSC, del Distretto e dei Servizi dell'ASIUD (CSM). Si è realizzato il progetto affido, anche attraverso la costruzione e condivisione di un protocollo integrato SSC/Distretto che tiene conto delle Linee Guida regionali.

La riorganizzazione del SSC nel 2014 ha previsto la suddivisione in aree di lavoro tematiche e territoriali. Esiste, pertanto, l'équipe minori, composta da tre assistenti sociali che operano ciascuna su un territorio di riferimento; dell'équipe fanno parte anche gli operatori del Servizio Tutela Minori, già presente dal 2003, composto da tre assistenti sociali e da una psicologa, che si occupa delle situazioni di maggiore complessità (indagini A.G., presa in carico, affidamento familiare e inserimenti in comunità). Il gruppo di lavoro così strutturato garantisce una presa in carico integrata delle situazioni dei minori in situazione di disagio e delle loro famiglie.

Il SSED nel tempo è stato rimodulato per rispondere alle diverse esigenze e bisogni emergenti, che richiedono sempre più risposte flessibili e personalizzate, e di tipo specialistico (es. interventi su situazione di minori con autismo; visite protette ed interventi nell'ambito della tutela per il supporto alle competenze genitoriali; interventi educativi di gruppo per pre e adolescenti).

Il SSC eroga contributi economici a favore dei nuclei familiari con figli minori, finalizzati alla copertura delle spese scolastiche, sanitarie e all'acquisto di beni di prima necessità.

Sono stati mantenuti in continuità e sviluppati i seguenti progetti:

- interventi volti all'integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie (Bando Immigrazione), con attività laboratoriali e aggregative, di doposcuola, di orientamento al fine di prevenire la dispersione scolastica; mediazione linguistica (anche in ambito di tutela)
- Progetto di aggregazione e inclusione sociale, per pre e adolescenti e giovani;
- Progetto Genitori insieme (attivazione di gruppi genitori e serate info-formative);
- progetto Scuola aperta, scuola integrata: supporto agli Sportelli d'ascolto scolastici; Sviluppo di una comunità di pratica per la presa integrata SSC/Distretti/Scuole dei minori BES, con supervisione esterna; formazione per insegnanti e operatori; Protocollo tra scuole/SSC/Distretto per le buone prassi; doposcuola specialistico BES/DSA;

Le diverse progettualità concorrono a garantire un sistema integrato di interventi sull'area minori e famiglie che va dalla tutela delle situazioni a rischio, alla promozione del benessere, attraverso un'azione che è proseguita in continuità già dai piani territoriali per l'infanzia e adolescenza della Legge 285/1997.



INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è presente una figura di responsabile/coordinatore del Servizio socio-educativo, con compiti di gestione operativa	Presente/assente	Presente		
31/12/2019	SOLO IN CASO DI AFFIDAMENTO ESTERNO DEI SERVIZI: presenza negli uffici del SSC di un elenco periodicamente aggiornato del personale operante nel servizio con relativa qualifica (teste e FTE)	Presente/assente Data di aggiornamento Indicare cadenza dell'aggiornamento periodico	Presente 31/12/2018 Semestrale		
31/12/2020	In ogni SSC è presente almeno un educatore ogni 2.500 abitanti	N. educatori (teste e FTE) N. educatori (FTE)/abitanti (residenti) (Standard 1/2.500) N. ore annuali di servizi educativi  N. ore di servizi educativi/residenti  N. minori beneficiari del servizio per fascia d'età	N. educatori: Teste n. 44- FTE n.14 N. educatori (FTE)/abitanti (residenti) (Standard 1/2.500) 1/3643 N. ore annuali di servizi educativi Ore 21.969 N. ore di servizi educativi/residenti Ore 21.969/50.995 N. minori beneficiari del servizio per fascia		

			d'età: 3-5: 12 -6-10: 43 – 11-13: 31 – 14-17: 32 – 18-21 e oltre: 13 – TOT: 131		
--	--	--	---	--	--

#### 4.1.6 Servizi, interventi e progetti per l'inclusione, l'inserimento sociale e socio-lavorativo

E' presente un'équipe per l'inclusione, l'inserimento sociale e socio-lavorativo

Attualmente l'équipe è costituita dal coordinatore area "Adulti (assistente sociale specialista) da cinque assistenti sociali, ognuna referente di un preciso territorio, da tre educatori del CSG, e, di volta dai referenti per la progettazione del Civiform, o dai referenti della didattica, sempre del Civiform, in caso di corsi in fase di realizzazione, da un referente del CPI.

L'équipe si riunisce ogni mese e valuta l'andamento dei casi in carico e la candidatura di nuovi casi da inserire in progettazione.

Dal 2016 l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di destinare una somma per la realizzazione di tirocini formativi. Anche per la parte amministrativa degli stessi il SSC si è avvalso della collaborazione del Centro Solidarietà Giovani. All'interno dell'équipe si individuano le persone a cui proporre il tirocinio e con le stesse viene redatto un progetto personalizzato.

Gli obiettivi cui abbiamo mirato sono stati su due livelli. Sul livello personale abbiamo puntato a: reintegrazione e ripresa lavorativa, recupero di un ruolo sociale attivo, riconoscimento e attivazione delle risorse potenziali e personali, riqualificazione professionale. A livello sociale gli obiettivi sono stati: ampliamento dell'offerta lavorativa attraverso attività sperimentali e innovative, creazione di spazi di crescita anche imprenditoriale. Molteplici gli strumenti che abbiamo utilizzato: la realizzazione di percorsi formativi di gruppo, alcuni orientati alla qualificazione o riqualificazione professionale, altri orientati all'apprendimento delle competenze trasversali (ricerca attiva del lavoro, cittadinanza attiva, volontariato); la realizzazione di tirocini formativi; la messa in atto di percorsi educativi personalizzati; la formazione di un gruppo di aggregazione di persone adulte disoccupate che potesse svolgere la funzione di auto mutuo aiuto; la collaborazione con alcune fattorie sociali; il coinvolgimento delle associazioni di volontariato del territorio impegnate nel contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

Si ritiene fondamentale un'adeguata valutazione della persona, del suo livello di occupabilità, della sua tenuta in termini personali e umani

Tale approfondimento consente di valutare se la persona possa inserirsi in progetti di formazione e/o lavorativi finalizzati alla fuoriuscita dai percorsi assistenziali; oppure in progetti finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita. In assenza di questa valutazione si rischia di mettere in atto risorse inadeguate e di incorrere in insuccessi che possono minare l'autostima delle persone e peggiorare la situazione. A tal fine l'Ambito territoriale del Natisone ha aderito alla sperimentazione degli strumenti valutativi del Comune di Pordenone (ASSO-ISA)

Infine il potenziamento ha riguardato l'introduzione del Servizio socio-educativo per adulti finalizzato anche alla realizzazione del budgeting familiare e di una risorsa dedicate alla mappatura del territorio al fine di individuare possibili aziende o enti disponibili ad accogliere i tirocini inclusive. Sono anche stati realizzati tre incontri territoriali di informazione.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	Istituzione di un tavolo per l'inclusione sociale con funzioni di consultazione e co-progettazione dei servizi, progetti ed interventi	Presente/assente N. riunioni nel corso dell'anno Indicare i componenti il tavolo	Presente N° 3 riunioni nell'anno Componenti: SSC COR CPI Ente formativo Associazione Onlus con convenzione per Tirocini inclusivi e accompagnamento educativo adulti		
31/12/2019	Partecipazione ai tavoli territoriali per le politiche abitative (art. 8, LR 1/2016)	Si/no N. riunioni nel corso dell'anno	Si N. 2 riunioni nel corso dell'anno		
31/12/2019	In ogni SSC sono presenti equipe ETO	Presente/assente N. equipe ETO N. componenti di ogni equipe ETO ed ente di appartenenza N. ETO/n. beneficiari REI-MIA con profilo che necessita valutazione da parte di ETO N. beneficiari REI-MIA valutati in ETO entro il termine previsto	Presente N. equipe ETO: 15 (in un anno) N. componenti di ogni equipe ETO ed ente di appartenenza: 7/8 (SSC, Associazione Onlus e Ente		

		dalla norma nazionale tra domanda e valutazione in ETO	formativo) N. ETO/n. beneficiari REI-MIA con profilo che necessita valutazione da parte di ETO: 15/150 N. beneficiari REI-MIA valutati in ETO entro il termine previsto dalla norma nazionale tra domanda e valutazione in ETO: n.150		
--	--	--	---	--	--

<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC è presente un servizio di intermediazione sociale per l'abitare, con coordinamento sovra territoriale, anche integrato dello Sportello risposta casa	Presente/assente N. sportelli sul territorio N. ore di apertura settimanale N. pratiche evase N. di pratiche evase positivamente (che hanno trovato una casa)	Presente N. sportelli sul territorio 4 N. ore di apertura settimanale 11 N. pratiche evase 286 N. di pratiche evase positivamente (che hanno stipulato un contratto)		
-------------------	--	---	--	--	--

			d'affitto)13		
31/12/2020	In ogni SSC è presente un servizio di tutoraggio economico	<p>Presente/assente</p> <p>N. beneficiari di contributi economici (fonte CSI)</p> <p>N. beneficiari del servizio di tutoraggio economico</p> <p>N. beneficiari del servizio di tutoraggio economico/N. beneficiari di contributi economici</p>	<p>Presente</p> <p>N. beneficiari di contributi economici (fonte CSI):107</p> <p>N. beneficiari del servizio di tutoraggio economico: 40</p> <p>N. beneficiari del servizio di tutoraggio economico/N. beneficiari di contributi economici: 40/107: 37,4%</p>		
31/12/2020	Predisposizione di un progetto di sviluppo di comunità con durata non inferiore a 3 anni	<p>Presente/assente</p> <p>Descrivere il progetto e indicare i soggetti coinvolti</p>	Assente		

#### 4.1.7 Servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale

In relazione a quanto già detto all'obiettivo 4.1.5, all'interno del sistema integrato per la presa in carico dei minori, il SSC, attraverso il PDZ, ha sviluppato in questi anni progettualità mirate a rispondere alla complessità delle problematiche relative ai minori. In particolare, fin dalla Legge 285/97 e poi con i PDZ, ha costruito con le scuole un costante e proficuo dialogo, mantenendo sempre aperti tavoli di confronto. Da qui è emersa la necessità di individuare e definire delle buone prassi e delle linee guida che consentissero di praticare percorsi di interazione tra scuola, servizi e territorio, funzionali ad una precoce lettura di problematicità o bisogni specifici e all'intervento di presa in carico condivisa in situazioni di disagio sociale, psicologico, familiare dei minori e degli adolescenti. Dal 2015 ha dato avvio allo Sviluppo di una comunità di pratica per la presa integrata SSC/Distretti/Scuole dei minori BES, con supervisione esterna, che ha portato nel 2018 alla sottoscrizione da parte di tutti gli Istituti comprensivi presenti sul territorio (scuole infanzia-primarie e secondarie di I grado), del SSC e del Distretto Sanitario del Protocollo per le buone prassi per la presa in carico integrata dei minori e all'istituzione della Comunità di pratica che possa supportare la realizzazione di queste buone pratiche. All'interno degli istituti sono stati istituiti gli "Spazi insegnanti", quali spazi di ascolto, supporto e guida per i docenti impegnati nella gestione degli alunni con BES. Gli stessi fungono inoltre da filtro verso i servizi per una segnalazione finalizzata a una valutazione e presa in carico dei minori. Forniscono supporto agli altri insegnanti, condividono con loro possibili strategie psico-educative finalizzate alla riduzione delle problematiche di comportamento degli alunni. All'interno del progetto complessivo rivolto alle scuole sono state promosse sessioni formative rivolte agli insegnanti e operatori per la gestione delle situazioni problematiche relative agli alunni. Per rispondere all'aumento degli alunni con BES rilevato negli ultimi anni, si è attivato un doposcuola specialistico BES/DSA, in forma sperimentale. Viene fornito, inoltre, un supporto agli Sportelli d'ascolto scolastici.

All'interno del PDZ, si è realizzato il progetto affido, anche attraverso la costruzione e condivisione di un protocollo integrato SSC/Distretto che tiene conto delle Linee Guida regionali. In questi anni si sono realizzate campagne di sensibilizzazione che hanno portato ad attivare diverse risorse e alla possibilità di sperimentare concretamente l'intervento di affidamento in alternativa all'inserimento in comunità dei minori, anche in forma leggera.

Amministratore di sostegno: È una figura istituita con L. 6/2004 a tutela di coloro che, pur avendo difficoltà nel provvedere ai propri interessi, non necessitano di ricorrere agli istituti dell'interdizione o inabilitazione. Dal 1° gennaio 2011 è entrata in vigore la L.R. n. 19 del 16.11.2010 e, in base al Regolamento successivamente approvato con il decreto succitato, gli Enti Gestori del SSC hanno il compito di istituire l'elenco delle persone disponibili a svolgere la funzione di amministratore di sostegno in forma volontaria. Al fine di favorire la relazione con le Associazioni del territorio, nel mese di dicembre 2015 è stata sottoscritta la convenzione con l'Associazione "Noi di Carraria onlus" di Cividale, resasi disponibile a gestire lo sportello a partire dall'anno 2016 avvalendosi dei volontari attivi. Dati di sintesi dello sportello:

- ore complessive di sportello svolte dai volontari: n. \*198 + 36 ore per lavoro back office
- volontari impiegati: n. 5
- persone che si sono rivolte allo sportello: n. 153, di cui: familiari (99), amministratori di sostegno (49), amici/conoscenti (3), potenziali beneficiari (2), altro (0)

- tipologia richieste: informazioni generiche (49,77%), assistenza nel ricorso per la nomina dell'AdS (16,13%), assistenza per la presentazione del rendiconto (23,96%), assistenza su problematiche inerenti lo svolgimento delle funzioni di AdS (10,14%), altro (0%).

I volontari supportano le assistenti sociali nella presentazione dei ricorsi presso il Tribunale di Udine per utenti in carico al servizio sociale (n. 10 utenti nel 2018)

Sono proseguite nel corso del 2018 le relazioni con le Associazioni attive sul territorio. In particolare un gruppo di assistenti sociali, le coordinatrici e la responsabile hanno partecipato come docenti al corso di "Operatore Generico" promosso dalla CRI di Cividale, contribuendo a rafforzare le relazioni e aprendo la strada a nuove progettualità congiunte. Nel corso dell'anno sono stati mantenuti i contatti e le relazioni con le associazioni maggiormente impegnate nelle attività di volontariato a contrasto della povertà (Avos, Caritas San Giovanni, Caritas Manzano, Croce Rossa di San Giovanni, Croce Rossa di Cividale, Auser).

#### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020

Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	Per ogni minore in affido viene predisposto un progetto di presa in carico conforme a quello definito dalle Linee Guida regionali	N. minori in affido (fonte CSI) N. minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali N. minori in affido per più di due anni (fonte CSI) N. minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali/N. minori in affido N. minori in affido per più di due anni/N. minori in affido	N. minori in affido (fonte CSI) 7 N. minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali 7 N. minori in affido per più di due anni (fonte CSI) 4 N. minori in affido con progetto secondo le		



			Linee Guida regionali/N. minori in affido 7/7 N. minori in affido per più di due anni/N. minori in affido 4/4		
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno uno sportello per l'amministratore di sostegno	Presente/assente N. di sportelli presenti - orari di apertura settimanali N. di accessi N. di soggetti amministrati	Presente N. 1 sportello Lunedì e Giovedì dalle 9.30 alle 11.30. N. di accessi: 153 N. di soggetti amministrati dato non disponibile		

<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC è presente almeno un accordo/protocollo /progettualità tra SSC e istituzioni scolastiche del territorio per una condivisione degli interventi e una presa in carico precoce	Presente/assente N. accordi/protocolli/progettualità attivati N. istituzioni scolastiche del territorio N. istituzioni scolastiche coinvolte in accordi/protocolli/progettualità N. istituzioni scolastiche coinvolte in accordi/protocolli/progettualità/N. istituzioni scolastiche del territorio N. studenti coinvolti	Presente N. 1 Protocollo N. istituzioni scolastiche del territorio 8 N. istituzioni scolastiche coinvolte in accordi/protocolli/progettualità 7 N. istituzioni scolastiche coinvolte in accordi/protocolli/progettualità/N. istituzioni scolastiche del territorio 7/8 N. studenti coinvolti 4.500		
<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC è presente almeno un accordo/protocollo/ progettualità tra SSC e Ater e/o altre agenzie deputate per la ricerca di soluzioni abitative dedicate a situazioni di sfratto esecutivo	Presente/assente N. accordi/protocolli/progetti attivati con l'Ater N. accordi/protocolli/progetti attivati con altre agenzie (indicare l'agenzia) N. utenti presi in carico per interventi abitativi (fonte CSI)	Assente		
<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC è presente la mappatura aggiornata dei soggetti istituzionali e non che erogano beni e servizi per i cittadini in condizioni di fragilità (es. Banco Alimentare, Farmaceutico, Emporio solidale, Caritas, ecc..)	Presente/assente N. soggetti istituzionali e non attivi sul territorio del SSC N. progettualità condivise N. di prestazioni e/o di beneficiari degli interventi dei soggetti non istituzionali	Presente N. soggetti istituzionali e non attivi sul territorio del SSC n.d. N. progettualità condivise dato n.d. N. di prestazioni e/o di beneficiari degli interventi dei soggetti non istituzionali dato n.d.		
<b>31/12/2020</b>	In ogni SSC vengono	N. minori accolti in struttura (fonte	N. minori accolti in struttura		

	<p>applicare le “Linee di indirizzo della presa in carico dei minori accolti in strutture residenziali e semi-residenziali”</p>	<p>CSI)  N. minori accolti in strutture presi in carico secondo le Linee di indirizzo  N. minori accolti in strutture presi in carico secondo le Linee di indirizzo/N. minori accolti in struttura</p>	<p>(fonte CSI) 18  N. minori accolti in strutture presi in carico secondo le Linee di indirizzo 18/18  N. minori accolti in strutture presi in carico secondo le Linee di indirizzo/N. minori accolti in struttura 18/18</p>		
--	---	--	--	--	--

#### 4.1.8 Interventi di sensibilizzazione, prevenzione e promozione

In questi anni , attraverso il PDZ, si è operato trasversalmente in un’ottica di promozione del benessere e di una cultura dei diritti delle persone. Il SSC ha in diverse occasioni sostenuto, se non direttamente organizzato, iniziative realizzate dai Comuni, dal Distretto, da altri enti e associazioni del privato sociale, in un’ottica di ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse.

In relazione all’area minori e famiglia, dal 2012 il Servizio Sociale dei Comuni promuove percorsi di gruppo a sostegno delle competenze educative dei genitori, al fine di favorire lo sviluppo di una positiva relazione genitori-figli. I gruppi, gestiti da psicologi e pedagogisti, sono aperti a padri e madri che desiderano condividere uno spazio accogliente per riflettere sulle proprie esperienze di genitori. La metodologia utilizzata consente il coinvolgimento diretto e partecipato dei genitori e lascia ampio spazio al confronto, alla riflessione, alla discussione e alla messa in campo di competenze da parte dei partecipanti. La continuità nella partecipazione consente a ciascuno di realizzare un percorso personale di autoconsapevolezza e di confronto, rispondente ai loro bisogni e fornisce strumenti concreti nel fronteggiare le problematiche educative sempre più complesse. Sono attivi tre gruppi in base alle diverse fasce d’età: 3-5, 6-10 e 11-17, che si incontrano mensilmente (7 incontri all’anno). Ogni anno, inoltre, vengono promosse serate info-formative rivolti a tutti i genitori. Nel 2018 sono state organizzate dalle associazioni genitori all’interno del Bando regionale rivolto alle associazioni familiari.

Il Servizio Sociale ha avviato da anni un percorso finalizzato al sostegno delle famiglie, il Gruppo di sostegno per familiari che assistono persone anziane o disabili. Il gruppo è uno spazio di confronto e sostegno emotivo e si riunisce una volta al mese. I partecipanti, con l’aiuto di un psicoterapeuta/facilitatore, affrontano e condividono le loro esperienze.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è attiva almeno un’iniziativa di promozione/sensibilizzazione su: - affido (diverse modalità e cultura dell’affido); - sostegno alla genitorialità; - invecchiamento attivo; - promozione di corretti stili di vita; - amministrazione di sostegno	Presente/assente Descrivere l’iniziativa e indicare per ciascuna tematica oggetto di promozione/sensibilizzazione svolta: - n. di iniziative/incontri - n. medio di partecipanti - nuova attività o svolta in	Presente Sostegno alla genitorialità: n. 3 gruppi genitori per fasce di età: 3-5, 6-10, 11-17 - n. 7 incontri annuali per gruppo, tot.		

		continuità con gli anni precedenti	partecipanti 50 -n.3 serate informative per i genitori organizzate dalle associazioni familiari con coordinamento e in collaborazione con SSC  Sostegno alle famiglie con anziani e disabili: n.1 gruppo, n°8 incontri		
<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC viene realizzata attività di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà	Presente/assente Descrivere l'attività	Assente		

#### 4.2 MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ- INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO (OB. 9.1)

OBIETTIVO 9.1	<b>Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.</b>
RISULTATO ATTESO	Un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale trae beneficio in termini di sviluppo di competenze e opportunità lavorative. <b>I risultati attesi con questo obiettivo vanno a integrare quelli stabiliti all'obiettivo 4.1.6</b>

a. Potenziamento e diversificazione delle opportunità di inserimento lavorativo attraverso un coinvolgimento più attivo da parte del terzo settore e delle reti di impresa, anche nel campo delle fattorie sociali e didattiche con il supporto di una figura amministrativa attraverso la mappatura e il contatto delle aziende, cooperative, associazioni presenti sul territorio disponibili/sensibili all'accoglienza di adulti fragili e attività di monitoraggio (incarico esterno).

b. Prosecuzione dell'attività di supporto e di accompagnamento alle persone svantaggiate, da parte di una figura di educatore professionale, finalizzata all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo e di tirocini d'inclusione;

c. Prosecuzione delle pratiche di co-progettazione finalizzata alla realizzazione di tirocini d'inclusione sociale da parte del SSC

d. Individuazione di strategie per il coinvolgimento delle amministrazioni comunali rispetto all'inserimento all'interno del Comune di soggetti svantaggiati.

Rafforzamento della presa in carico dei soggetti svantaggiati attraverso la sperimentazione dei software: ASSO (Attivazione Sociale Sostenibile Occupabilità) per la definizione di un primo quadro generale dello stato della persona e le possibili azioni di intervento sociale al fine di promuoverne l'inclusione e ISA (Indicatori Sviluppo Autonomie) per la valutazione dell'attitudine al cambiamento e la capacità di attivazione personale dell'utente nell'affrontare efficacemente i problemi, entro un percorso di sviluppo, in maniera responsabile e progressivamente autonoma al fine di migliorare la propria situazione.

Rafforzamento attraverso la mappatura del territorio da parte di una risorsa opportunamente preparata e dedicata al fine di sensibilizzare le aziende rispetto allo strumento del tirocinio inclusivo e aumentare le disponibilità di accoglienza.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC viene garantito almeno lo stesso livello di attivazione di tirocini/stage formativi e inclusivi finalizzati all'acquisizione di competenze personali conseguito nel 2018	<p>N. beneficiari di tirocinio per tipologia dello stesso</p> <p>N. beneficiari di tirocini conclusi positivamente (raggiungimento degli obiettivi)</p> <p>N. beneficiari di tirocini interrotti</p> <p>N. beneficiari di tirocini conclusi con contratto di lavoro</p> <p>Rapporto tra n. beneficiari di tirocini attivati/n. beneficiari REI/MIA</p>	<p>N. beneficiari di tirocinio per tipologia dello stesso: 9</p> <p>N. beneficiari di tirocini conclusi positivamente (raggiungimento degli obiettivi): 8</p> <p>N. beneficiari di tirocini interrotti: 1</p> <p>N. beneficiari di tirocini conclusi con contratto di lavoro: n°3</p> <p>Rapporto tra n. beneficiari di tirocini attivati/n. beneficiari REI/MIA 9/330</p>		
31/12/2019	In ogni SSC sono presenti percorsi di inserimento socio-occupazionale, lavorativo e di autonomia di neomaggiorenni in dimissione dalle comunità	<p>N di percorsi avviati/ N. di neomaggiorenni in uscita dalle comunità</p> <p>Descrivere i percorsi</p>	No		
31/12/2020	In ogni SSC è presente almeno un progetto di tutoraggio e di	Presente/assente	Presente		

	<p>accompagnamento educativo in supporto all'attivazione (empowerment)</p>	<p>Modalità attivate N persone in carico con attività di tutoraggio e accompagnamento</p>	<p>Modalità attivate: educatori in convenzione con associazione onlus N persone in carico con attività di tutoraggio e accompagnamento: 40</p>		
--	--	---	--	--	--



#### 4.3 AREA FAMIGLIA E GENITORIALITÀ (OB. 10.2)

<b>OBIETTIVO 10.2</b>	<b>Attivazione e promozione di percorsi/progetti di sostegno alla genitorialità per nuclei familiari con la presenza di un bambino/a entro i primi 1000 giorni di vita, in condizioni di povertà economica, di trascuratezza e di disagio sociale.</b>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	Un maggior numero di nuclei familiari (in particolare con la presenza di minori) usufruisce di interventi/servizi/progetti a favore della genitorialità; un maggior numero di minori usufruisce di opportunità di socializzazione, educazione, sviluppo in grado di contrastare processi di impoverimento. <b>I risultati attesi con questo obiettivo vanno ad integrare quelli stabiliti all'obiettivo 4.1.5</b>

Nel corso dell'anno 2019, verrà effettuata una rilevazione dei dati in relazione al numero dei nuclei con minori 0/3, un'analisi dei bisogni e uno studio di fattibilità, con il coinvolgimento dei soggetti interessati ed al fine di una progettazione finalizzata anche alla luce della linee Guida del Reddito di Cittadinanza.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è attivo almeno un percorso informativo, formativo, di sostegno, di auto-mutuo aiuto per genitori e neo-genitori	Presente/assente N. percorsi attivati N. di partecipanti	Assente		
31/12/2019	Riqualificazione degli operatori coinvolti nel progetto PIPPI e formazione di formatori (riservato ai SSC con specifica adesione al Progetto PIPPI)	- n. di operatori che hanno frequentato percorsi formativi - n. di operatori che hanno frequentato corsi per formatori - n. famiglie coinvolte	No		
31/12/2019	In ogni SSC è attiva almeno una progettazione specifica di nuovi interventi rivolti a nuclei con minori 0-3 anni	Presente/assente N. interventi attivi N. nuovi interventi attivati N. di beneficiari N. minori 0-3 anni	Assente		
31/12/2019	In ogni SSC è attiva almeno una progettazione specifica di interventi di contrasto alla povertà educativa minorile	Presente/assente N. interventi attivi N. di beneficiari N. minori 0-18 anni	Assente		

## 5. Risorse impiegate

Descrivere brevemente i diversi fondi che si intendono impiegare per il contrasto alla povertà, riportando nella tabella 5.1 l'ammontare delle risorse previste nel triennio per fondo, mentre nella tabella 5.2 (dedicata allo stato di avanzamento), per ora, solo il dato al 2018.

Tabella 5.1. Obiettivi: previsione di spesa annuale per tipo di fondo (ammontare in €)

Fondo	2018	2019	2020
PON Inclusione*	60.871,47 Euro	120.839,97 Euro	
Fondo Povertà - Quota servizi*	133.513,77 Euro	133.513,77 Euro	133.513,77 Euro
Fondo Sociale Regionale - Quota macro-livelli 2018	294.012,40 Euro		
Fondo Sociale Regionale - Quota povertà 2019 e 2020		253.486,61 Euro	
Fondo Sociale Regionale - Quota parametrica - destinata a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale	2.787.827,87 Euro	2.532.215,03 Euro	
Altri fondi regionali destinati a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale	Misura attiva di sostegno al reddito Art.2, comma 1, L.R. 15/2015 133.639,21 Euro	Interventi economici Art.9, commi 8-20, L.R. 29/2018 126.141,06 Euro	
Fondi comunali destinati ad a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)	/	/	
Fondi di altri soggetti (fondazioni, ecc.) destinati a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale	/	/	
<b>Totale</b>	<b>3.409.864,72 Euro</b>	<b>3.166.196,44 Euro</b>	<b>133.513,77 Euro</b>

\* Spesa destinata a beneficiari di REI/MIA. Per quanto riguarda la Quota Servizi del Fondo Povertà, può essere indicato l'ammontare ricevuto nel 2018 anche nel biennio successivo, pur sapendo che si tratta di una cifra inferiore a quella che verrà effettivamente ripartita e che richiederà quindi un aggiornamento.

Tabella 5.2 Stato di avanzamento quadrimestrale<sup>3</sup> della spesa liquidata per tipo di fondo – ammontare in €

Fondo	2018	2019			2020		
		30/04/2019	31/08/2019	31/12/2019	30/04/2020	31/08/2020	31/12/2020
PON Inclusione*	60.871,47 Euro						
Fondo Povertà - Quota servizi*							
Fondo Sociale Regionale - Quota macro-livelli 2018	294.012,40 Euro						
Fondo Sociale Regionale - Quota povertà 2019 e 2020							
Fondo Sociale Regionale - Quota parametrica - destinata a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale	2.787.827,87 Euro						
Altri fondi regionali destinati a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale <i>(specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)</i>	93.403,77 Euro						
Fondi comunali destinati ad a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale <i>(specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)</i>							
Fondi di altri soggetti (fondazioni, ecc.) destinati a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale <i>(specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)</i>							
<b>Totale</b>	3.236.115,51 Euro						

\* Spesa destinata a beneficiari di REI/MIA

<sup>3</sup> Si fa presente che ogni fondo ha le proprie modalità e tempistiche di rendicontazione, da ottemperarsi a prescindere dalla presente tabella riassuntiva.





## 6. Monitoraggio e valutazione

La valutazione rappresenta un'attività con la quale l'Ambito si propone di accompagnare il processo di attuazione del Piano, riconoscendo l'utilità e il valore aggiunto che tali processi potranno trarre da quest'attività. Alla finalità di rendicontazione del livello di conseguimento degli obiettivi, la valutazione di Ambito intende affiancare anche le finalità di apprendimento e di rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano, prendendo in esame non solo i risultati previsti ma anche i fattori e i processi che hanno portato a conseguirli oppure no. Nella comprensione di questi aspetti, infatti, si trova il valore aggiunto della valutazione e il suo potenziale di apprendimento. In tale prospettiva, le attività di verifica e di monitoraggio costituiscono strumenti funzionali alla formulazione del giudizio valutativo che verrà formulato anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti a vario titolo implicati nella realizzazione del Piano.

Gli indicatori di risultato individuati costituiscono il punto di riferimento per la funzione di rendicontazione della valutazione. Il loro raggiungimento verrà verificato annualmente attraverso un sistema di monitoraggio che consentirà di rilevarne l'andamento nel corso dell'anno per evitare il loro mancato raggiungimento e/o prevederlo in tempo utile a contrastarlo o a limitarlo.

Il sistema di monitoraggio verrà costruito in modo da garantire la verifica del raggiungimento degli indicatori di risultato. Si prevede di individuare il tipo di dati necessari a costruire l'indicatore, la fonte da cui attingerli, i tempi di rilevazione, il responsabile dell'implementazione e della rilevazione di tali dati.

Il sistema di valutazione, invece, prevede di individuare per ciascun obiettivo il processo o l'azione più rilevante rispetto ai risultati da raggiungere e gli indicatori quantitativi e qualitativi più utili per formulare un giudizio valutativo rispetto al loro raggiungimento. La scelta degli indicatori farà riferimento sia a fattori esterni all'organizzazione sia a fattori interni ad essa, in modo da poter individuare anche punti di forza e/o di debolezza legati al contesto oltre che all'Ambito.

Nel piano di monitoraggio e di valutazione, inoltre, saranno individuati i tempi e le modalità con cui condividere i risultati emersi dall'attività di monitoraggio e di valutazione con gli operatori e i referenti degli altri enti e organizzazioni coinvolti, al fine di poter formulare un giudizio valutativo comprensivo di tutti i punti di vista implicati. Ciò consentirà di garantire non solo la partecipazione dei soggetti coinvolti alla valutazione ma anche il loro apprendimento, con un conseguente rafforzamento delle competenze relative ai processi in atto di tutti gli attori del sistema.

In fase di monitoraggio e valutazione particolare attenzione verrà data alla verifica dell'andamento della spesa.

## Allegato

Elenco delle prestazioni da Cartella Sociale Informatizzata da includere o meno per la determinazione dei beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale

Intervento	Da considerare
Altro contributo economico per disagio generico	SI
Contributo a famiglie con figli minori in stato di disagio	SI
Contributo a favore degli emigranti, rimpatriati ed immigrati	NO
Contributo a favore della maternità e della famiglia (leggi FVG)	NO
Contributo a favore della maternità e della famiglia (leggi Stato)	NO
Contributo a favore di disabili	NO
Contributo a favore di mutilati, invalidi del lavoro e audiolesi	NO
Contributo per accoglienza in strutture/centri semiresidenziali	NO
Contributo per utilizzo di servizi territoriali (voucher, ecc.)	NO
Contributo in forma di prestito per disagio generico	SI
Contributo per abbattimento barriere architettoniche	NO
Contributo per abbattimento canoni di locazione onerosi	SI
Contributo per affidamento eterofamiliare / parentale	NO
Contributo per affidamento leggero / parziale (amministratore di sostegno compreso)	NO
Contributo per incollocamento / reinserimento lavorativo	SI
Contributo per integrazione rette in strutture residenziali	NO
Contributo per reinserimento sociale (minimo vitale, di cittadinanza, ecc.)	SI
Contributo rette asilo nido	NO
Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP)	NO
Fondo solidarietà	Non esiste più
Inclusione attiva MIA NEW	SI
Inclusione attiva MIA OLD	SI
Inclusione attiva MIA SIA	SI
Inclusione attiva MIA SIA nov.2017	SI
Inclusione attiva REI	SI
Inclusione attiva REI FVG	SI

Inclusione attiva SIA	SI
Sostegno economico gestanti in difficoltà (art. 8, LR 11/2006)	SI, la misura non è attiva, ma è ancora prevista dalla normativa vigente